

# Medici, aspettando il vaccino

Il Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani Sezione di Ferrara ha inviato il seguente documento all'Ufficio Igiene e profilassi del comune di Ferrara e all'Ausl di Ferrara.

«In relazione alla campagna vaccinale anti-influenzale 2000-2001 lo scrivente Sindacato desidera esprimere le seguenti considerazioni:

1) Nei mesi di luglio-agosto ci è stato chiesto di far pervenire le richieste di vaccini necessari per la campagna vaccinale 2000 nei nostri ambulatori e per i nostri pazienti invalidi allettati.

Il numero di vaccini consegnato a fine ottobre è risultato, ancora una volta, largamente insufficiente (circa il 50%) alle reali necessità precedentemente e puntualmente segnalate. Relativamente alle successive campagne vaccinali ci permettiamo di suggerire di comunicare preventivamente di quanti vaccini la Ausl dispone effettivamente e di non chiedere, ancora una volta ed inutilmente, quali siano le (inascoltate) necessità dei medici di famiglia.

2) La discrepanza fra il numero di pazienti vaccinati gli anni scorsi presso i Centri Civici o gli ambulatori preposti dalla Ausl ed il numero di pazienti vaccinandi questo anno ha comportato da parte dei pazienti risultati "esclusi" numerosissime e vibrante proteste che, purtroppo, si sono riversate sul medico evidentemente incolpevole del disagio arrecato.

La conseguente e grave turbativa del rapporto fiduciario medico-paziente ("Perché a quello sì ed a me no?") ha ingenerato imbarazzanti e pericolosi equivoci e la nascita di inevitabili diffidenze.

3) La popolazione, non correttamente informata dell'esiguità della fornitura di vaccini ed indirizzata nei nostri ambulatori dagli operatori dell'Usl, del comune e del centro civico, ha provocato gravi disagi organizzativi nella normale attività ambulatoriale (richiesta dei vaccini, richiesta di informazioni, decine e decine di telefonate, proteste, ecc.) e notevoli perdite di tempo.

4) Le nostre richieste di ulteriore fornitura di vaccini sono puntualmente esitate in: infinite attese telefoniche, disperanti musicchette di attesa; deludenti "cadute della linea" telefonica; mancato riscontro del "responsabile di turno perché momentaneamente assente"; rinvii ad altri uffici od altri orari od altre date; il virus quest'anno "non si replica"; l'azienda che fornisce i vaccini è "alluvionata".

Tutto ciò ha inoltre dapprima sollevato attese e speranze nei cittadini con la solita serie di telefonate e richieste di informazioni (vi sono cittadini che

hanno "contattato" il medico otto-dieci volte!) ed infine non è esitata in effettiva consegna di altri vaccini con conseguente ripetizione del drammatico copione di cui sopra.

5) Persone anziane o comunque invalidate da handicaps si sono fatte accompagnare in ambulatorio nella speranza, poi disattesa, di effettuare come negli anni scorsi la vaccinazione scomodando inutilmente parenti spesso lontani o costretti ad assentarsi dal lavoro.

6) Persone che abitano in zone disagiate o comunque lontane, pur rientrando nelle categorie a rischio, non sono state vaccinate per mancanza di informazione e soprattutto di vaccini!

7) Numerosissimi Pazienti, stanchi di aspettare o di telefonare o di vedere rinviate più volte le date di una ormai improbabile o tardiva vaccinazione si sono infine comperati i vaccini anti-influenzali in farmacia contravvenendo così lo spirito e la lettera delle campagne vaccinali pubbliche a favore delle categorie protette.

8) E quando, forse, finalmente arriveranno i sospirati vaccini a chi faremo le vaccinazioni visto che numerosi Pazienti



avranno già provveduto a comprarseli, e molti altri ancora si saranno rotti le scatole ed avranno mandato tutti, noi compresi, a quel paese?

9) In altre regioni i nostri Colleghi sono invece stati messi nella condizione di operare nel migliore dei modi approntando un calendario vaccinale razionale ed una diffusione capillare a favore delle categorie a rischio minimizzando i disagi per i pazienti e riuscendo nel contempo a continuare con la propria attività.

Qualora la campagna vaccinale debba, nei prossimi anni, uniformarsi agli stessi criteri numerici ed organizzativi che ci sono stati imposti quest'anno e non venga a tenere conto delle difficoltà esposte e del nostro parere, lo scrivente sindacato declina ogni coinvolgimento in ulteriori future campagne vaccinali in quanto non solo scarsamente utili sul piano qualitativo ma addirittura dannose al regolare svolgimento del nostro lavoro.

**Snamì**  
sezione di Ferrara